

## Saluto del Sindaco di Pisa

*Autorità, Magnifico Rettore, Signori e Signore,*

*con vivo piacere porgo a Loro ed agli illustri convegnisti il più cordiale benvenuto della città di Pisa che, ospitando oggi l'XI Incontro di Estimo, conferma e ravviva la sua lunga tradizione di città di cultura, luoghi di studi e ricerche di altissimo livello non chiusi nelle accademie dei dotti, ma aperti sui problemi di tutto il mondo umano.*

*E come rappresentanti di questa città ci compiacciamo che si tenga qui, oggi, un Convegno il cui oggetto costituisce un significativo ampliamento di orizzonte negli studi di estimo e, al tempo stesso, investe un settore del diritto privato e della medicina legale entrato di recente in crisi, come quello del risarcimento del danno subito dalla persona umana. In quest'epoca che ha visto il moltiplicarsi esponenziale delle occasioni di danno, seguito dal formarsi di sistemi di prevenzione ancora largamente inadeguati, il problema della giusta valutazione del danno alla persona è divenuto un problema centrale. Quanto vale un uomo, o una donna, o un bambino, o un pensionato? Le assurdità o addirittura le manifeste iniquità cui ha condotto la tradizionale impostazione patrimonialistica sono evidenti, ormai, anche ad un semplice lettore di giornali, ed i relatori del Convegno avranno modo, oggi, di darcene la migliore illustrazione. Ma si apre allora una prospettiva di estremo interesse, volta a scoprire il valore dell'uomo in quanto tale, nella sua irripetibile unità: un valore che, se è inedito, nei suoi termini monetari, per gli studiosi di estimo, non è nuovo, nei suoi termini reali, per gli amministratori delle comunità locali, che ne fanno, anzi, quotidiana esperienza misurandosi, come si misurano, con i bisogni esistenziali dei cittadini, con le loro scelte di vita, con la qualità della vita da imprimere alla città. Sotto questo profilo di analisi, che valorizza l'uomo in sé al di là del suo « prezzo », ci attendiamo, anche come amministratori, spunti e contributi costruttivi dal Convegno di oggi; ed auguriamo perciò a tutti gli studiosi che vi parteciperanno, felice soggiorno e buon lavoro.*

LUIGI BULLERI